

Vicenda Sar - Romeo

Ebbene, la presenza del Romeo all'”Oasi”, allorché vi fu l'incontro tra il Magliari, il Tursi Prato e il Montesano, trova una inaspettata e insospettabile conferma proprio nelle incaute ammissioni dello stesso Romeo.

Egli, all'udienza del 24-6-1997, subito dopo l'escussione del Magliari, interveniva per rendere dichiarazioni del predetto Magliari e, anzi, prendeva atto di quanto da lui riferito (della presenza), cioè, di esso Romeo all'”Oasi” con lo stesso Magliari, il Tursi Prato e il Montesano e della circostanza che, mentre il Magliari e il Tursi Prato parlavano con il Montesano, l'imputato si intratteneva con la moglie di quest'ultimo), limitandosi il Romeo ad affermare che le dichiarazioni del Magliari, in sostanza, lo scagionavano, ⁽¹⁾ avendo detto che il ruolo del prevenuto nella vicenda sarebbe consistito soltanto nell'essere nello stabilimento balneare, intrattenendosi con la consorte del Montesano: eppure il Romeo aveva assistito all'escussione del Magliari, che aveva, al contrario, qualificato la presenza dell'imputato all'”Oasi” come “garanzia mafiosa” (“.... quando si va in un posto che diciamo non si va nella persona interessata qualunque sia il motivo si va prima da una persona che è riconosciuta a livello di “ndrangheta” nella zona poi si va da queste persone ... ed allora io mi sentivo cioè con l'Avvocato Romeo mi sentivo a casa mia cioè se no non sarei andato di spontanea mia volontà dal dottore Montesano e ... non è che dice stava andando a Roma o a Milano o fuori regime dice al Nord e stiamo andando a Reggio Calabria

¹Pag.

cioè in un posto andare a fare un imbonimento di pagare il resto restante della cosa ...”).

Solo successivamente, in data 8-6-2000, a circa tre anni di distanza, quando i ricordi avrebbero dovuto tendere ad affievolirsi ulteriormente, il Romeo, in sede di esame dell'imputato, rendendosi conto delle imprudenti affermazioni in precedenza rese, aveva un prodigioso “ritorno” di memoria e, nel confermare in pieno le dichiarazioni del Magliari (esso Romeo effettivamente si era recato all'”Oasi” con il Tursi Prato e il Magliari, ove, mentre gli ultimi due parlavano con il Montesano, l'imputato si intratteneva con la moglie ⁽²⁾ di costui), dichiarava per la prima volta che anch'egli si era portato all'”Oasi” sol perché il Tursi Prato gli aveva chiesto informazioni riguardo all'ubicazione di tale stabilimento balneare, per cui si era offerto di accompagnare lo stesso Tursi Prato e il Magliari.

Ma, se fosse stata vera la circostanza che il Romeo si era recato all'”Oasi” soltanto per indicare il luogo ove essa sorgeva (peraltro, detto luogo è agevolmente raggiungibile anche da parte di un forestiero, essendo più che sufficiente fornire in proposito semplici indicazioni verbali), allorché il Magliari ricordò con dovizia di particolari l'episodio dell'incontro con il Montesano, il prevenuto si sarebbe senz'altro rammentato dei motivi della propria presenza all'”Oasi”, cosicché la risposta fornita in sede di esame dell'imputato (la sua presenza serviva semplicemente ad indicare il luogo ove l'”Oasi” era ubicata) deve ritenersi un tardivo e fragile espediente difensivo e, invece, va reputato che il Romeo, per come riferito

²Pag.

dal Magliari, si fosse portato “in loco” per svolgere effettivamente una funzione di “garanzia mafiosa”.

La Corte definisce *“un tardivo e fragile espediente difensivo”* la motivazione fornita dall'imputato (esame dibattimentale Romeo del 08.06.2000) in ordine alle ragioni per le quali accompagna il Tursi Prato ed il Magliari all'Oasi dal dr Nicola Montesano rilevando che nel corso di sue *“imprudenti (?) affermazioni in precedenza rese”* (dichiarazioni spontanee del 24.06.1997) non aveva riferito nulla sul punto. Sulla base di tale rilievo, la Corte, ritiene di potere interpretare le affermazioni del collaboratore come se egli avesse attribuito al Romeo *“una funzione di “garanzia mafiosa”*” ed ancora che tale attribuzione fosse attendibile .

Le valutazioni e le conclusioni cui perviene la Corte non tengono in alcuna considerazione alcuni dati che lo stesso collaboratore riferisce che confliggono con la ipotesi prospettata. Infatti dalla lettura delle trascrizioni dell'interrogatorio di Magliari del 24.06.1997 si apprende che lo stesso e Tursi Prato sono venuti assieme a Reggio perché quest'ultimo doveva partecipare alla riunione del Consiglio regionale e non già perché era programmata la visita al Montesano. Ciò emerge chiaramente dal fatto che la richiesta di Tursi Prato al Magliari di andare a trovare il Montesano avviene occasionalmente a Reggio al Consiglio Regionale (*“INTERROGATO - Tursi Prato mi parlò a me che aveva un problema di riscuotere seicento milioni su Reggio Calabria e... mi ricordo questo particolare molto bene che eravamo in Consiglio Regionale ... successivamente ho detto senti ho detto.. a Tursi Prato perché non parli con l'avvocato Romeo, ho detto, chissà lui su Reggio può.. ha detto (Tursi Prato) non ci avevo pensato..”*). E' Magliari che suggerisce al Tursi Prato di chiedere al Romeo di accompagnarli presso il ritrovo del Montesano. Il Tursi Prato, dice il Magliari, non aveva pensato di utilizzare, allo scopo, il collega Romeo . All'uscita dal Consiglio, ***“hanno avuto un colloquio fra di loro (Romeo) gli ha detto va bene, vedi che andiamo dal dottore Montesano e siamo andati io, l'avvocato Romeo, Tursi Prato dal dottore Montesano all'Oasi (?).. con la mia macchina”***. Dunque il Magliari, che non partecipa al colloquio, non sa cosa Tursi Prato chiede al Romeo. E' dunque verosimile la versione data dal Romeo che non contrasta con alcuna altra circostanza se non con la postuma motivazione del Magliari frutto di contorte regole mafiose che, tra l'altro, nel caso che ci occupa non troverebbero applicazione. La regola mafiosa invocata dal Magliari postulerebbe in capo al soggetto mafioso che compie un “imponimento” a persona residente in ambito territoriale diverso da quello di sua competenza di essere autorizzato o accompagnato da soggetto che tale titolarità riveste. Ora nel caso in esame per ammissione del Magliari il colloquio intercorso tra il Montesano, da una parte, ed il Tursi Prato ed il Magliari, dall'altra, non aveva le caratteristiche di un “imponimento” di tipo mafioso quanto invece quello di un amichevole chiarimento su tempi e modi di definizione di un comune malaffare

intervenuto, nel passato, tra le parti (imprenditore-amministratore USL). Il Magliari non si è presentato al Montesano nelle vesti di mafioso né il Montesano si è curato di accertare le ragioni della sua presenza (*“Non è che il dottore Montesano mi ha chiesto chi sia e chi non sia..”*). Il Romeo non ha preso parte al colloquio in oggetto (*“io (Magliari) ho avuto anche agli incontri con l'avvocato Romeo per quanto riguarda la vicenda per sistemare una faccenda di denaro su Reggio Calabria nel 1990 che **non riguardava personalmente l'avvocato Romeo ma riguardava Tursi Prato...** abbiamo incontrato il dottore Montesano e l'avvocato Romeo era un pò distaccato.. Tursi Prato già lo conosceva e tutto.. per avevano avuto precedenti.. l'avvocato Romeo era distaccato da noi, discuteva con la moglie..”*) circostanza questa indicativa del fatto che Romeo sconoscesse l'oggetto della questione ed ancor di più che la sua presenza potesse avere avuto funzione di “garanzia mafiosa”.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ci furono degli incontri.. - INTERROGATO - Questo ragazzo Romeo.. questo ragazzo De Marco Leonardo successivamente è stato candidato poi alla Provincia per Forza Italia nel 95 - PUBBLICO MINISTERO - Senta ci furono degli incontri con l'avvocato Romeo nel corso di quella consultazione elettorale del 92? - INTERROGATO - Sì (incomprensibile) io ho avuto anche agli incontri con l'avvocato Romeo per quanto riguarda la vicenda per sistemare una vicenda.. per sistemare una faccenda di denaro su Reggio Calabria nel 1990 che **non riguardava personalmente l'avvocato Romeo ma riguardava Tursi Prato** - PUBBLICO MINISTERO - Sì, quale era questa vicenda? - INTERROGATO -.. Della vicenda dell'appalto della mensa di Cosenza - PUBBLICO MINISTERO - Sì - INTERROGATO - *Tursi Prato mi parlò a me che aveva un problema di riscuotere seicento milioni su Reggio Calabria e.. essendo Tursi Prato a conoscenza delle mie amicizie che avevo anche in Sicilia su Catania con il cognato di Nitto Santapaola, un'amicizia molto stretta e familiare e.. mi ha chiesto se potevo intervenire, ho detto guarda Pino gli ho detto.. siccome su Cosenza c'è Franco Pino che non si può fare.. se era una cosa fuori regione ho detto a limite di potevo interpellare queste persone ma io posso fare altro che parlarne sia con Franco Pino e poi ho detto eventuale con.. Ercolano perché il dottore Montesano doveva questi seicento milioni e **mi ricordo questo particolare molto bene che eravamo in Consiglio Regionale.. si doveva formare il Consiglio Regionale e di questo potete prenderne visione sulla cassetta RAI del T.G. 3 e.. allora successivamente ho detto senti ho***

detto.. **a Tursi Prato perché non parli con l'avvocato Romeo**, ho detto, chissà lui su Reggio può.. **ha detto non ci avevo pensato** comunque **hanno avuto un colloquio fra di loro all'uscita del Consiglio Regionale gli ha detto va bene, vedi che andiamo dal dottore Montesano e siamo andati io, l'avvocato Romeo**, Tursi Prato dal dottore Montesano all'Oasi (?).. con la mia macchina, ero con la mia macchina quel giorno un 250 turbo dotato di telefonamento (?) e abbiamo incontrato il dottore Montesano e l'avvocato Romeo era un pò distaccato.. Tursi Prato già lo conosceva e tutto.. per avevano avuto precedenti.. l'avvocato Romeo era distaccato da noi, discuteva con la moglie.. eravamo una.. davanti lì c'erano degli alberetti non molto alti, al fresco ci ha offerto da bere.. e Romeo si è messo a parlare con la moglie del dottore Montesano mentre io e Tursi Prato abbiamo parlato con Montesano per vedere come risolvere questa faccenda, si parlava del più e del meno perché il dottore Montesano aveva avuto problemi bancari con la Cassa di Risparmio e un'altra Banca e che aveva sistemato alcune cose giudiziarie sempre riguardando la banca e cose e che avrebbe provveduto a sistemare e l'abbiamo invitato di salire a Cosenza, poi so.. poi questo l'ho vissuto io in prima persona successivamente so che il dottore Montesano è salito a Cosenza con uno della famiglia Tegano a sistemare la faccenda, che Tursi Prato aveva detto che la situazione l'avevano sistemata tranche (?) no tutta una.. unica soluzione in quanto per problemi finanziari si doveva essere diciamo.. siccome a me in questa operazione ma erano stati promessi cinquanta milioni che poi ha detto Tursi Prato.. ha detto visto che le cose stanno così non è che ti dispiace aspettare? No ho detto ci mancherebbe non c'è problema, poi si soldi non sono stati mai più dati - PUBBLICO MINISTERO - Senta ma volevo capire meglio i dettagli di questa vicenda, quale era il ruolo di Montesano, in questa storia qui dell'appalto? - INTERROGATO - Il ruolo di Montesano aveva preso l'appalto a Cosenza, aveva vinto la gara d'appalto quando Tursi Prato era Presidente dell'U.S.L. di Cosenza - PUBBLICO MINISTERO - Sì e quindi voi perché siete andati da lui all'Oasi ? - INTERROGATO - Non ho capito! - PUBBLICO MINISTERO - Il motivo di questo incontro all'Oasi con Montesano - INTERROGATO - Perché aveva pagato solo quattrocento milioni e il restante perché un miliardo era stato discusso di pagare tutto il... e aveva pagato solo quattrocento milioni, poi gli altri seicento rimandava sempre, siccome Tursi Prato aveva avuto la campagna elettorale e gli era costata un pò di soldi ed era un pò stretto a soldi sollecitava diciamo di avere la sua

parte perché c'erano altre persone in questa vicenda.. anche diciamo dare le loro quote - PUBBLICO MINISTERO - E il motivo per cui con voi venne l'avvocato Romeo quale è? - INTERROGATO - L'avvocato Romeo io.. essendo diciamo vissuto anche il più giovane precedente di andare a fare parte (incomprensibile) so quando si va in un posto che diciamo non si va nella persona interessata qualunque sia il motivo si va prima da una persona che è riconosciuto a livello di 'ndrangheta nella zona poi si va da queste persone e.. io ero (incomprensibile) perché l'avvocato Romeo a come mi ha detto Tursi Prato che era una persona ben vista da alcuni personaggi reggini ed allora mi sentivo cioè con l'avvocato Romeo mi sentivo a casa mia cioè se no non sarei andato da spontanea mia volontà dal dottore Montesano e.. non è che dice stava andando a Roma o a Milano o a fuori regione dice al nord e stiamo andando a Reggio Calabria cioè in un posto andare a fare un imponente di pagare il resto restante della cosa senza.. l'avvocato Romeo lì non ha parlato per niente, cioè lui si è accomodato, ha parlato Tursi Prato io gli ho solo detto all'epoca, veda un pò.. dottore c'è un problema se si può risolvere la situazione. Non è che il dottore Montesano mi ha chiesto chi sia e chi non sia.. è ovvio che poi il dottore Montesano mi ha preso le sue cose e le sue precauzioni per vedere un pò le cose e saranno saliti da Franco Pino che era il capo riconosciuto diciamo dalla malavita Cosentina - PUBBLICO MINISTERO - Senta quella fu la prima volta che lei incontrò l'avvocato Romeo? - INTERROGATO - No l'aveva incontrato anche giorni prima nel Consiglio Regionale, l'aveva incontrato anche qualche anno prima ma non c'era diciamo.. un.. uno scambio di saluto perché io spesso accompagnato (incomprensibile) Costantino e Beluscia a Reggio, a Locri in vari posti della Calabria perché l'accompagnavo spesso.. siamo.. io prima diciamo di.. conoscere bene Paolo Romeo conoscevo anche il precedente dottore Mallamace - PUBBLICO MINISTERO - Senta tornando alla campagna elettorale del 92 ecco io le riformulo la domanda vi furono incontri tra lei ed altri esponenti della sua organizzazione e l'avvocato Romeo in occasione di questa campagna elettorale?